

**Zeitschrift:** Rivista Militare Ticinese  
**Herausgeber:** Amministrazione RMSI  
**Band:** 7 (1934)  
**Heft:** 3

## **Titelseiten**

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 14.12.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# RIVISTA MILITARE TICINESE

ORGANO DELLA SOCIETÀ CANTONALE TICINESE DEGLI UFFICIALI  
ESCE OGNI DUE MESI

Redazione: Ten. Col. A. BOLZANI

Amministrazione: Capit. CARLO ARNOLD, Lugano - Tel. 1, 21 - Conto Chèque postale Xla 53.

ABBONAMENTI: Per un anno: nella Svizzera Fr. 3.—.

## FEDELTA' NOSTRA

Il sig. Ten. Col. Antonio Bolzani, salutando alla fine del 1933 gli ufficiali del Regg. 30 da lui distintamente comandato per cinque anni scriveva: „Il Reggimento è uno dei pochi organismi della nostra terra che si sono salvati dal grigiore sconsolante nel quale è avvolta, e che possono far sperare in una resurrezione avvenire“.

Ecco il motivo per il quale parte della stampa e della politica nostrana in nome di una pretesa democrazia discutono da oltre cinque mesi sulla fedeltà e disciplina di alcuni di noi ufficiali nel criminoso tentativo di privarci dell'autorità necessaria e d'infirmare così l'efficienza dell'esercito.

Si vuole che i soldati non credano nei loro capi e si vuole creare tra questi ed il paese un cupo abisso.

Ufficiali distintissimi sono vilipesi con il nome di traditori e segnalati per provvedimenti all'Autorità Militari Federali e Cantionali per il semplice fatto della loro appartenenza a movimenti novatori sviluppati però entro i limiti della costituzione ed aventi sfondo patriottico-nazionale. Altri sono indicati con mezzo diverso al Dipartimento Militare Federale e soggetti ad umilianti inchieste.

Si sa che le accuse sono mendaci e che le inchieste saranno negative, ma intanto s'infanga con l'onore delle persone quello del reggimento e si tenta creare nel Paese quella sfiducia sufficiente a svalutare l'istituto.

La solita ibrida coalizione politica nostrana che fa confusione tra democrazia e licenza nega all'ufficiale la libertà di pensare patriotticamente ed il diritto di appartenere a movimenti nazionalistici.

L'Alto Dipartimento Militare Federale interpellato con molta opportunità dalla Società Cantonale Ticinese degli Ufficiali su questa situazione con suo ufficio 2 giugno 1934 al Lod. Dipartimento Militare Cantonale si esprimeva in questo senso: «... Ogni ufficiale deve essere completamente libero di appartenere al suo partito politico. Quello che però dobbiamo esigere da lui è che egli sia incondizionatamente per la difesa nazionale e che abbia con ciò anche ad adempiere senza riserve il suo dovere in ogni servizio d'ordine. Ove siano adempite queste ovvie condizioni non abbiamo nessun motivo d'intervenire. Di